

## INTRODUZIONE

«La pietà popolare è particolarmente sensibile all'adorazione del Santissimo Sacramento, che segue la celebrazione della Messa *nella Cena del Signore*. Per un processo storico, non ancora del tutto chiarito nelle sue varie fasi, il luogo della reposizione è stato considerato quale "santo sepolcro"; i fedeli vi accorrevano per venerare Gesù che dopo la deposizione dalla Croce fu collocato nella tomba, dove rimase per circa Quaranta ore.

È necessario che i fedeli siano illuminati sul senso della reposizione: compiuta con austera solennità e ordinata essenzialmente alla conservazione del Corpo del Signore per la comunione dei fedeli nell'Azione liturgica del venerdì santo e per il Viatico degli infermi, è un invito all'adorazione, silenziosa e prolungata, del mirabile Sacramento istituito in questo giorno».

*Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti,*

**Direttorio su pietà popolare e liturgia, 141**

Città del Vaticano 2002



Fin dai primi secoli è posto al centro dell'Anno liturgico il «Triduo pasquale», attraverso cui è scandita la memoria storica della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù: è la Pasqua annuale. Alle celebrazioni liturgiche pasquali sono stati aggiunti riti popolari. Fra questi la pia pratica, ancora oggi diffusa, del pellegrinaggio alle sette chiese e l'adorazione del sacramento eucaristico, conservato per i giorni di venerdì e sabato santo.

Al medio evo risale la cosiddetta visita a quello che impropriamente viene chiamato «sepolcro». Al termine della Messa nella Cena del Signore si repone il Santissimo Sacramento in un altare allestito per la sua adorazione.

Con uno sguardo alle prossime feste pasquali, le indicazioni della Chiesa sono chiare, come sono state ripetute nel 1988 dalla Congregazione per il Culto Divino nel suo documento per la *Preparazione e celebrazione delle feste pasquali*. In merito a questo tema si stabilisce che «*il tabernacolo o custodia non deve avere la forma di un sepolcro. Si eviti il termine stesso di "sepolcro": infatti la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare "la sepoltura del Signore", ma per custodire il pane eucaristico per la comunione, che verrà distribuita il venerdì nella passione del Signore*» (n. 55).

Il presente sussidio, pertanto, vuole accompagnare i fedeli nella «visita ai luoghi della reposizione nella sera del giovedì santo», fino alla mezzanotte. Entrando in una o più chiese, dopo la Messa nella Cena del Signore, vogliamo metterci alla presenza del Maestro, vivo e presente nel Sacramento del Suo Amore, facendo nostro l'atteggiamento dell'apostolo Giovanni, il discepolo che Gesù amava.

Giovanni è stato amato per primo dal suo Signore, ma egli a sua volta, ha amato Gesù attraverso una amicizia molto profonda con Lui.



Il gesto di Giovanni di posare il capo sul cuore di Gesù (Gv 12, 24-25) è un segno eloquente di questa amicizia e di questo amore. Appoggiarsi al cuore di Gesù significa nutrire il desiderio di ascoltare la profondità della Sua Parola, di avere la volontà di entrare nell'abisso del mistero, e di fidarsi ciecamente senza opporre pretese umane alla Sua volontà.

Durante l'ultima cena Giovanni si è reclinato sul petto di Gesù sentendo il Suo battito divino di compassione e di tenerezza per ogni uomo. Anche noi vogliamo metterci in ascolto del Cuore di Gesù per cogliere i tratti significativi della vita del cristiano, il quale può diventare un uomo capace di amare veramente a condizione che si lasci raggiungere e ricolmare dall'abbondanza di quell'amore, che scaturisce dalla sorgente inesauribile del suo Cuore Divino.

Ascoltare e contemplare il Cuore di Gesù è un'esperienza da praticare ogni giorno della vita e a maggior ragione nella sera del giovedì santo. In questo *"cammino di adorazione, ascolto e contemplazione"*, accompagnati da alcune parti del Vangelo di Giovanni (capp. 13-17), vogliamo rientrare in noi stessi, scrutare il nostro animo per riconoscere la nostra povertà e comprendere come Dio ci ha amato di un amore infinito, malgrado la nostra debolezza, il nostro egoismo e la nostra pigrizia.



# SCHEMA DI PREGHIERA PER LA VISITA AGLI ALTARI DELLA REPOSIZIONE NELLA NOTTE DEL GIOVEDÌ SANTO

- 1. Il numero dei luoghi della reposizione da visitare può variare a seconda delle chiese presenti sul territorio e facilmente raggiungibili.*
- 2. Ogni volta che entri in una chiesa, dopo il segno di croce, genufletti dinanzi al Santissimo Sacramento custodito nel tabernacolo e recita la seguente preghiera di adorazione:*

**Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo,  
qui e in tutte le chiese  
che sono nel mondo intero  
e ti benediciamo,  
perché con la sua santa croce  
hai redento il mondo.**

*San Francesco d'Assisi*

- 3. Sosta per un breve momento in silenzio di l'adorazione personale (possibilmente in ginocchio).*
- 4. Potrai leggere alcuni versetti del capitolo 22 del Vangelo secondo Luca.*
- 5. Fermati alcuni istanti per un momento di silenzio per la meditazione.*
- 6. Quindi medita brevemente sul mistero dell'Eucaristia i testi sono (tratti dalla Lettera n. 20 del venerabile don Ruggero Caputo, datata 27 febbraio 1979)*
- 7. Dopo esserti segnato con il segno di croce genufletti ed esci dalla Chiesa.*



## PRIMA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio".**

Lc 22, 14-18

### *A cuore a cuore*

Stare ai piedi di Gesù come un fiore aperto sotto i raggi del sole. Dal sole prende colore, profumo, sviluppo, bellezza. Senza il sole non sarebbe neanche fiore. Perciò stare ai piedi di Gesù come un piccolo fiore, sotto i raggi del suo Cuore infiammato e così prendere tutta quella vitalità, si ha bisogno.



## SECONDA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**Poi [Gesù] prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".**

Lc 22, 19-20

### *A cuore a cuore*

Stare ai piedi di Gesù è una gioia, una felicità, una pace serena, dolce, completa che ti prende dal più profondo del tuo abbassamento, ti umilia e ti unisce a Lui, l'Amore Infinito.



## TERZA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

[Gesù disse ai suoi discepoli durante la cena:] **"Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!"**. Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

Lc 22, 21-23

### *A cuore a cuore*

Stare ai piedi di Gesù nell'annientamento totale di se stesso, in silenzio, silenzio, in adorazione; che contemplando l'Infinito Amore di Gesù scopri l'abisso dei tuoi peccati e ti stringi e piangi ai Suoi Piedi e nello stesso tempo ti senti un conforto così profondo che è impossibile esprimere. Lo si vive, lo si sente e basta.



## QUARTA VISITA

*In ascolto del Maestro*

**E** nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Lc 22, 24-30

*A cuore a cuore*

Stare ai piedi di Gesù è la mia completezza, sono completo, pieno, non mi manca nulla. Gesù è la mia eredità, la mia sorte, *"il mio calice trabocca"*, il mio cuore trabocca. E allora io scopro la vanità, la nullità di tutti i beni del mondo.





## QUINTA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". E Pietro gli disse: "Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte". Gli rispose: "Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi".**

Lc 22, 31-34

### *A cuore a cuore*

Stare ai piedi di Gesù è la mia sufficienza. Mi sento forte, ho coraggio, non temo di nulla, né di vivere, né di morire. Ho Gesù e basta, "*sufficit*". Sono felice di essere ignorato, di essere stimato una nullità, di essere anche contrariato. Perché Gesù nel Santissimo Sacramento è ignorato, disprezzato, rifiutato; ed io chi sono? Niente. Ma con Gesù "*omnia possum*" (tutto posso), Gesù è la mia sufficienza.



## SESTA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

**Poi [Gesù] disse loro: "Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". Risposero: "Nulla". Ed egli soggiunse: "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: *E fu annoverato tra gli empi*. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento". Ed essi dissero: "Signore, ecco qui due spade". Ma egli disse: "Basta!".**

Lc 22, 35-38

### *A cuore a cuore*

Stare ai piedi di Gesù è la pienezza del mio essere, del mio vivere, del mio esistere. Sì, io esisto solo per essere un piccolo Angelo di adorazione. La mia vita, il mio respiro è Gesù. Vivere per Lui, con Lui, in Lui sempre in ogni momento, qualunque cosa io faccio io sto sempre sotto i raggi del Suo Cuore. Diversamente la mia non è più vita, è una perdita continua, un vero disastro peggiore della morte. Perciò come sr. Elisabetta della SS. Trinità io devo essere una *"lode di gloria"*, del mio Gesù Sacramentato.



## SETTIMA VISITA

### *In ascolto del Maestro*

[Gesù] **U**scì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

Lc 22, 39-46

### *A cuore a cuore*

Stare ai piedi di Gesù è dimorare nel cielo dell'Eucaristia. E' un Paradiso, una delizia. Lui è lo stesso Dio che riempie di gaudio i Beati del cielo. Essi lo posseggono svelatamente. Noi invece nel velo del Mistero, nel velo della Fede. Ma la sostanza non cambia è sempre lo stesso Dio che riempie del suo amore il cielo, la terra, tutte le creature e anche la povera anima mia.

